VareseNews

L’Arci di Como si costituisce parte civile al processo ai neofascisti

Pubblicato: Sabato 16 Ottobre 2021

Anche **l’Arci di Como si costituirà parte civile** al **processo** contro i neofascisti protagonisti dell’irruzione nella sede di Como Senza Frontiere nel 2017. Lunedì l’udienza in tribunale, con un presidio di Como Senza Frontiere e delle altre associazioni coinvolte nella rete.

«L’Arci – dice il presidente **Gianpaolo Rosso** – è presidio di democrazia ovunque. A Como, dando vita insieme a tante e tanti altri a Csf, **riteniamo di avere tra i primi colto l’intreccio malvagio tra razzismo e fascismo** e sostenuto con ogni energia, intelligenza, creatività e professionalità la rete che proprio per essere stata capace di cogliere tale perverso legame criminale è stata **attaccata dagli squadristi del Veneto Fronte skin heads**. Per questo **chiediamo al giudice del processo contro i 13 responsabili** diretti di quell’atto che l’Arci sia parte civile perché direttamente colpita dall’irruzione in una sede comunale, ma anche perché la nostra associazione, i nostri ideali, la Costituzione su cui fondiamo la nostra attività è stata infangata dall’irruzione fascista e dalla lettura del farneticamente proclama imposto ai presenti. Non ci sfugge che molti altri di quei fatti e di fenomeni sempre più frequenti di violenza fascista abbiano avuto e abbiano tuttora persino maggiori responsabilità, ma i processi si fanno a persone non a partiti politici e intellettuali da web che per decenni hanno raccontato che non si dovevano chiamare fascisti i fascisti.

L’Arci sarà al presidio di lunedì 18 ottobre a Como, in viale Cesare Battisti, indetto da Como senza frontiere a partire dalle ore 9.30. Per «ribadire il sostegno e la partecipazione più completa alla rete Csf

di cui facciamo parte da sempre», per «manifestare così anche localmente, come stiamo facendo in queste ore a Roma, la solidarietà alla Cgil attaccata dalle consistenti e egemoni frange fasciste dei no vax, no pass», ma anche «per **denunciare ancora una volta l'atteggiamento del sindaco di Como Mario Landriscina** assente alla grande manifestazione unitaria del 9 dicembre del 2017 a Como indetta in risposta allo squadrismo fascista, assente alla manifestazione del 10 ottobre 2021 a Como di solidarietà alla Cgil, **indisponibile a chiedere di costituirsi parte civile nel processo** nonostante **l'azione fascista si sia svolta nel 2017 in una sede di proprietà comunale**».

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it